



VITA DI COMUNITA'

PARROCCHIA "REGINA PACIS" - VIALE DON MINZONI, 126 - TEL/FAX 095 7794544 - SITO: WWW.REGINAPACISGIARRE.WEBLY.COM - GIARRE - 25 DICEMBRE 2012 - ANNO XX N. 4

NATALE E': ANDARE A BETLEM!

Carissimi fratelli e sorelle, vorrei essere per voi uno di quei pastori veglianti sul gregge, che nella notte del primo Natale, dopo l'apparizione degli angeli, alzò la voce e disse ai compagni: "Andiamo fino a Betlem, e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andiamo fino a Betlem. Il viaggio è lungo, lo so. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il vincaastro e scendere giù per le gole della Giudea, lungo i sentieri odorosi di sterco e profumati di menta. Per noi ci vuole molto più che una mezz'ora di strada. Dobbiamo attraversare venti secoli di storia. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù. Andiamo allora fino a Betlem. Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto non sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero

lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? "Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia!". Andiamo fino a Betlem. Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettersero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunciano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni nelle circospezioni di infiniti egoismi, ogni passo verso Betlem sembra un salto nel buio. Andiamo fino a Betlem. E' un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere "all'indietro",

è l'unico viaggio che può farci andare "avanti" sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi



di neve sugli abeti sono divenuti frammenti simbolici che imprigionano non si sa bene se le nostre nostalgie di trasparenze perdute, o i sogni di un futuro riscattato dall'ipoteca della morte. Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per

Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto; e se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di avere sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita. Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera. Allora, finalmente, non solo il cielo dei

nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di "smog", privo di segni di morte, e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza. Al termine di questo messaggio, voglio parteciparvi un testo di un noto sacerdote luterano ucciso dai nazisti durante la seconda guerra mondiale; era un pastore illuminato e illuminante di profonda intelligenza e di luminosa santità: Dietrich Bonhoeffer. "Chi va alla mangiatoia depone finalmente ogni violenza, ogni onore, ogni reputazione, ogni vanità, ogni superbia, ogni ostinazione. Chi sta dalla parte degli umili e lascia Dio solo essere grande; chi, nel bambino nella mangiatoia, vede la magnificenza di Dio proprio nell'umiliazione, costui festeggerà l'autentico Natale". Auguri di un Santo Natale per tutti!

Sac. Sinopoli Vittorio sdP parroco

L'Anno della Fede

Lo scorso 11 ottobre ha avuto inizio l'Anno della Fede, tutt'ora in corso, che si concluderà il 24 novembre 2013. Com'è noto, è un anno speciale che il Papa Benedetto XVI ha indetto al fine di riscoprire questa importante virtù teologale, che molte volte il cristiano dà come presupposto scontato della propria appartenenza alla Chiesa Cattolica. Una virtù che, per essere riscoperta, presuppone la consapevolezza di essere cristiano e quindi il ritorno alle Sacre Scritture, uno studioso celeberrimo delle quali, Padre Gabriele Allegra OFM, è stato di recente beatificato. Una volta acquisita la consapevolezza di essere cristiano, si fa quell'atto di volontà che è la fede, per poi testimoniarla presso i fratelli, attraverso l'evangelizzazione. Un esempio di testimone che da poco la nostra comunità parrocchiale ha celebrato è proprio Don Giuseppe Pappalardo. Infatti, lo scorso 18 novembre, è stato ricordato il 60° anniversario di ordinazione presbiterale per il nostro amatissimo primo parroco. In questo articolo redazionale si coglie anche l'occasione per aggiornare la comunità sulle vicende intercorse dal mese di giugno scorso a questa parte. Il nostro

Vice parroco P. Juan Silva viene nominato dal Vescovo amministratore parrocchiale della Parrocchia S.Maria del Carmelo in Sciarra e coadiutore del nuovo parroco P. Cataldo che subentra a P. Vittorio Sinopoli. Pertanto P. Juan non è più vice-parroco alla Regina Pacis, ma rimane a disposizione della comunità. Lo ringraziamo per il silenzioso lavoro svolto in questi anni. I lavori di rifacimento della terrazza sono stati eseguiti grazie al contributo delle famiglie ed al prestito da rimborsare nel tempo con i risparmi dalle entrate ordinarie parrocchiali. Adesso il prossimo lavoro da eseguire sarebbe la ristrutturazione e consolidamento della torre campanaria, e il desiderio di P. Vittorio e della comunità, è che i lavori si potessero concludere per i festeggiamenti del 50° compleanno della parrocchia. In fondo si tratta reperire la somma di €. 50.000 secondo un preventivo pervenuto, e se la Provvidenza ci desse una mano.... Confidiamo nella nostra Mamma Celeste che esaudisce le nostre preghiere e vi auguriamo un Santo Natale ed un sereno anno nuovo.

La Redazione

60° ANNIVERSARIO PRESBITERALE DI DON GIUSEPPE PAPPALARDO

Domenica 18 novembre 2012 la nostra comunità parrocchiale, nel corso della Celebrazione Eucaristica delle ore 18,00, ha reso grazie a Dio per i 60 anni di vita Sacerdotale del suo primo parroco e fondatore Don Giuseppe Pappalardo. La predetta celebrazione è stata presieduta dallo stesso Don Giuseppe e concelebrata da Don Nino Russo, che ne è stato il successore, dal nostro attuale amatissimo parroco Vittorio Sinopoli sdP e da Padre Carmelo Saccone sdP. La "Regina Pacis", per alcune ore, ha ritrovato il suo "papà"; più invecchiato, decisamente più stanco, ma appassionato ed innamorato di Dio e della sua Mamma, la Vergine Maria, come sempre. Egli è stato chiamato a custodire e servire il popolo di Dio di questa parrocchia nell'ormai lontano 1965 e, con fatica e dedizione, lo ha accompagnato fino all'autunno del 1992, quando, per sopravvenuti motivi di salute è stato costretto a salutarlo. Gli inizi sono stati decisamente difficili per Don Giuseppe. Infatti era tutto da rifare (porte, finestre, mancava il collegamento alla rete elettrica ed idrica, i campetti esterni erano invasi dalle sterpaglie. La parrocchia era priva perfino dei banchi e di



Padre Carmelo Saccone sdP, Don Nino Russo, Don Giuseppe Pappalardo e Padre Vittorio Sinopoli sdP

una effigie della Madonna "Regina Pacis"). Ma la sua esuberanza di giovane parroco, la sua totale dedizione a questa comunità sono riuscite a smuovere la volontà, e anche qualche portafoglio dei parrocchiani e il 1° marzo del 1967, l'allora Vescovo di Acireale Monsignor Pasquale Bacile, accompagnato dal Vicario Generale Mons. Ignazio Cannavò, con bolla vescovile, dava

ufficialmente il possesso canonico della parrocchia a don Giuseppe. Da allora è stato sempre un crescendo rossiniano e quella piccola comunità, talvolta difficile da gestire per la propria eterogeneità territoriale ed ambientale, ha imparato, insieme a lui, a diventare grande, grazie anche all'innesto dei gruppi di Azione Cattolica, la costituzione del primo coro parrocchiale, l'introduzione della Peregrinatio Mariae, e tanto altro di cui non si fa cenno perché la presente edizione impone spazi ristretti. E quando quel "papà" che ci ha accompagnati nella crescita e col quale, magari, abbiamo avuto qualche scontro, lo abbiamo ritrovato stanco, invecchiato e commosso, è stato inevitabile che nel nostro cuore siano riaffiorati solo i momenti belli, i ricordi più dolci e, insieme, abbiamo lodato Dio per avercelo donato. Auguri Don Giuseppe, la sua prima comunità parrocchiale, la sua "prima sposa" la porterà sempre nel cuore, la ricorderà nelle preghiere e non la dimenticherà mai.

Maria Rita Di Paola

CORO SHALOM: UN NOME E UN LOGO



Il nostro coro parrocchiale riprende le attività del nuovo anno pastorale con alcune novità: la prima è che finalmente ci siamo dotati di un nome e di un logo. Trovare il nome non è stato davvero facile. Tanti erano i nomi in lista, ed alla fine abbiamo scelto, dopo votazione a maggioranza, "Shalom" (pace in ebraico) il più attinente e in sintonia con quello parrocchiale di "Regina Pacis". Dopo il nome ci voleva un distintivo, un logo. Ci siamo affidati alla nostra Art Designer Rita, ed ecco venir fuori il nostro logo ufficiale! E' bastato elaborare una chiave di violino, un rigo del pentagramma mosso dal vento, una colomba stilizzata e al centro il nome Shalom, il tutto racchiuso da una cornice azzurra sfumata su sfondo bianco. Poi, per rafforzare la nostra appartenenza al gruppo e segno visibile di uniformità, abbiamo adottato una divisa ed un colore, con la

quale abbiamo debuttato nella festività dell'Immacolata. L'altra novità è l'arrivo di ben due coristi, Salvo e Ida, che portano in dote le loro conoscenze musicali, felici di far parte di un gruppo ben assortito. Con il nome usciamo dall'anonimato, dalla precarietà e ci responsabilizziamo a far sempre meglio nell'animazione liturgica eseguendo i canti più appropriati alla celebrazione ed aggiornati. Al momento stiamo lavorando per le prossime festività di Natale, approntando una nuova Messa in latino, ma moderna, la "Verbum Panis" di Mite Balduzzi, che vi stupirà per le sue melodie e tanti nuovi canti ancora. Inoltre stiamo organizzando una rassegna di canti natalizi con ben tre corali, che si terrà in chiesa domenica 30 Dicembre alle ore 19,30. All'evento parteciperanno, oltre noi, la Corale Polifonica "Sine Nomine" di Giarre e la Corale "Cantate Domino" di Trepunti, con la speranza che siate numerosi ad intervenire per ascoltarci e che non ci siano solo quattro esperti intenditori, amanti del buon canto, o, peggio ancora, solamente i nostri familiari. Auguri di Buon Natale ed anno nuovo.

Salvo Cavallaro

La Catechesi dei fanciulli



"Il catechista deve essere un entusiasta, un convinto", diceva con semplicità il futuro papa Giovanni Paolo I, quando era Patriarca a Venezia. "Convinto che la sua missione è una cosa grande, che le cose che insegna sono vere, che i fanciulli miglioreranno. Queste convinzioni daranno anima, ali al suo apostolato, con esse egli diventerà un artista del catechismo, incapace di edificare e trascinarsi". Il ruolo affidato a noi catechisti assume un valore incommensurabile che va testimoniato giorno dopo giorno con la nostra vita! La catechesi deve comunicare ai fanciulli la gioia nel cuore; essi devono percepire la bellezza della persona di Gesù e innamorarsi di Lui e dei suoi insegnamenti. La catechesi

rivolta ai fanciulli è "introduzione globale alla vita cristiana" che ha come capisaldi i tre ambiti fondamentali della vita cristiana l'evangelizzazione (annuncio, ascolto e conoscenza della Parola di Dio), la celebrazione e la testimonianza (soprattutto della carità); è essenzialmente un'esperienza di comunione con Dio, con la sua parola e la storia di salvezza, è « momento essenziale » del processo evangelizzatore al servizio dell'iniziazione cristiana ed un apprendimento di tutta la vita cristiana, «un'iniziazione cristiana integrale». La catechesi deve diventare un graduale cammino di fede, un momento di vita attraverso il quale si lancia un seme che rimarrà nel cuore di ogni fanciullo, pronto per germogliare! In questo contesto il ruolo e la "missione" del catechista è di educare alla conoscenza e alla vita ponendo le fondamenta dell'edificio spirituale del cristiano, alimentando le radici della sua vita di fede e, in quanto formazione per la vita cristiana, deve andare al di là del mero insegnamento. Occorre pertanto una

"catechesi, che dà un senso ai sacramenti, ma che nello stesso tempo dai sacramenti vissuti riceve una dimensione vitale, che le impedisce di rimanere soltanto dottrinale, e comunica al fanciullo la gioia di essere testimone di Cristo nel particolare ambiente in cui vive"(da "Catechesi Tradendae" n° 37-Giovanni Paolo II). I bambini sono il nostro futuro, non si può pensare ad un futuro cristiano senza pensare alla loro iniziazione ai Sacramenti ed alla vita della Chiesa. Sin dalla tenera età sono dotati di un potenziale religioso; questa capacità gli è connaturale e si sviluppa solo se adeguatamente alimentata. E' per questo che la nostra Parrocchia si prende cura della loro crescita spirituale fin dall'età di sette anni, attraverso le tappe importanti dell'Iniziazione cristiana che vanno dalla Prima Comunione fino alla Confermazione, guidandoli alla maturità cristiana, che permetterà loro di diventare pietre vive nell'edificio santo della Chiesa.

Maria Guglielmino

Padre Allegra: una santità straordinariamente ordinaria

Il 29 settembre scorso è stato beatificato ad Acireale, presso la Basilica Cattedrale di Maria SS. Annunziata, Padre Gabriele Maria Allegra, sacerdote francescano appartenente all'Ordine dei Francescani Minori. Si tratta di un personaggio di enorme statura sia per erudizione che per santità, che rappresenta un esempio di testimone da seguire nel corso di quest'anno dedicato alla fede. Nacque a San Giovanni La Punta il 26 dicembre 1907 da una famiglia povera, ma molto devota. Dopo aver studiato presso il Collegio Serafico di San Biagio ad Acireale e successivamente a Bronte per il noviziato, a diciannove anni intraprese gli studi teologici a Roma presso l'Università Pontificia Antonianum. Nel 1928 avvertì il forte desiderio di recarsi in Cina come missionario, avendo maturato dentro di sé il desiderio di tradurre la Bibbia in lingua cinese. Nel 1929 fu ordinato diacono e nel 1930 sacerdote. L'anno dopo partì per la Cina. Appena giunto, in pochi mesi, apprese la lingua cinese e diede il via all'opera che riuscirà a completare nel 1961, al punto di meritarsi l'appellativo di "San Girolamo della Cina". Fondò nel 1945 lo Studio Biblico e poco dopo, con l'intenzione di tradurre in cinese gli scritti in materia di Dottrina Sociale della Chiesa, istituì anche lo Studio Sociologico. Padre Allegra morì il 23 gennaio 1976 e le sue spoglie tornarono in Sicilia nel 1986, per essere deposte ad Acireale nella Chiesa di San Biagio. Era stata l'incomparabile bellezza della terra natia, che egli amava profondamente, a formare la personalità versatile di questo gigante, del quale si sono apprezzate la fede, l'umiltà e la santità. Infatti, Padre Allegra non era soltanto un uomo erudito. Molti testimoni affermano che ogni suo comportamento, il modo di pregare e di celebrare la Messa denotavano la sua fede, che era rocciosa e imponente come l'Etna, a tal punto da non desistere mai dall'opera immane che voleva realizzare. Una fede che era racchiusa in un uomo piccolo di statura, quasi insignificante, semplice come se fosse

stato sempre un novizio francescano. La sua erudizione veniva superata solo dalla sua umiltà. Basti ricordare che la traduzione della Bibbia in cinese non riportava mai il suo nome e risultava essere opera dello "Studio Biblico Scoto". Si ricorda anche che chiese al Padre Generale di restare diacono nello stato di umile fratello laico, in quanto non si riteneva degno di diventare sacerdote. Mostrava profondo disagio quando venivano tessute le lodi del suo operato, soprattutto quando gli venne conferita la laurea *honoris causa* in teologia dall'Università Pontificia Antonianum.



Soprattutto emerge di Padre Allegra la sua santità. Santità manifestata verso i suoi coetanei durante gli anni della gioventù in Sicilia, verso il popolo cinese e soprattutto ai malati di lebbra con i quali trascorreva il tempo dedicato al riposo e, in particolare, il S. Natale e la S. Pasqua. La sua santità, come ha detto il card. Angelo Amato, SDB, durante l'omelia in occasione della beatificazione, era "straordinariamente ordinaria" e si sostanziava nell'amare Gesù e il prossimo in maniera incondizionata. È stato questo amore così profondo per

il prossimo all'origine del suo sogno di realizzare la traduzione della Bibbia in cinese, per portare la parola di Dio in terre lontane, fino a quel momento raggiunte da coraggiosi missionari come il Beato Giovanni da Montecorvino. Sono stati San Paolo, San Giovanni Evangelista e il Venerabile Giovanni Duns Scoto a guidarlo come maestri, ma soprattutto la Vergine Maria, alla quale era profondamente devoto, al punto da dedicarle una preghiera dietro l'immaginetta della sua ordinazione diaconale dove scrisse: "Mamma mia, a te consacro il mio diaconato, pensaci tu! Fammi umile", e anche da pregare così: "Ti domando, o Maria, o dolce mamma, la grazia del martirio, di essere umile e obbediente di vivere francescano, ignoto e sulla croce". Come San Paolo fu apostolo tra genti lontane, che oggi non godono della libertà religiosa, di cui abbiamo la fortuna di godere noi europei. È noto come la Repubblica Popolare Cinese limiti fortemente la libertà di culto, al punto che molti vescovi e sacerdoti, oltre a semplici fedeli, sono stati arrestati, sono scomparsi o sono stati trucidati. L'apostolato di Padre Allegra è stato sempre rispettoso dei valori e delle tradizioni del popolo cinese e si è caratterizzato anche per il suo carattere "ecumenico". Ciò è dimostrato dalla profonda amicizia che lo legava ai c.d. "fratelli separati", ovverosia i cristiani non cattolici, che avevano molto apprezzato il suo operato da un punto di vista sia culturale che evangelico. Cosa può dire a noi oggi Padre Allegra? L'esempio di questo piccolo grande sacerdote francescano, proprio nell'Anno della Fede, in occasione del quale la Chiesa ci esorta a riscoprire le Sacre Scritture, ci deve fare da guida e da sprono per capire che il vero cristiano deve avvicinarsi alla Parola di Dio e metterla in pratica tra i fratelli come buon apostolo. Buon Natale a tutti!

Giuseppe Visconte

Se tutti in scena si va, una gran festa sarà!



Domenica 4 Novembre si è svolta nella nostra parrocchia la tradizionale "Festa del Ciao" che, come ogni anno, ha riscosso un buon numero di partecipanti. Si tratta di una giornata organizzata dall'Azione Cattolica parrocchiale e dedicata a tutti i ragazzi dai 6 ai 13 anni, durante la quale, attraverso balli, canti e giochi, si dà ufficialmente inizio al nuovo anno associativo. Ogni volta la "Festa del Ciao" introduce un tema diverso che viene poi approfondito con i ragazzi durante l'anno attraverso le riunioni ACR. Il tema di quest'anno, proposto dall'Azione Cattolica dei Ragazzi a livello nazionale, è "In cerca d'autore" e il cammino è ambientato in un teatro dove i ragazzi sono tutti protagonisti alla ricerca dell'autore della loro vita: Gesù. Ed è proprio a questo che noi educatori ACR ci siamo ispirati quando abbiamo preparato la festa, pensando di far trascorrere ai ragazzi una giornata all'insegna del divertimento, in cui ognuno di loro potesse sentirsi accolto in quella grande "compagnia" che è la Chiesa. Durante la giornata abbiamo proposto loro dei giochi per allenare le capacità richieste agli attori; così, dopo

aver allenato la memoria e il linguaggio, aver affinato la mimica risolvendo un mega cruciverba mimato e interpretato l'inno dell'anno creando delle scenette a dir poco divertenti, i ragazzi sono riusciti a capire che per la buona riuscita dello spettacolo, metafora della vita, è necessario mettersi in gioco e dare il meglio di sé. Il momento più bello della festa è stato senz'altro la celebrazione eucaristica, vissuta pienamente dai ragazzi che, aiutati da padre Vittorio, hanno avuto la conferma che solo andando in cerca dell'autore della loro vita, ovvero Gesù, è possibile vivere in pienezza e santità. Ovviamente questo è solo un piccolo "assaggio" dell'anno associativo appena iniziato, il resto, ragazzi, lo potrete vivere con noi, attraverso giochi, laboratori e momenti di confronto, ogni domenica mattina alle ore 9:30 presso i locali della nostra parrocchia. Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi!

Domenico Daidone
educatore ACR

ASSOCIAZIONE "BEATO GIACOMO CUSMANO"



Gli associati del Centro Locale di Giarre dell'Associazione "Giacomo Cusmano" "Italia ONLUS" il giorno nove novembre u.s., alla presenza del Padre Provinciale Salvatore Fiumanò, hanno eletto il consiglio direttivo così composto: Assistente spirituale Padre Vittorio; Presidente Nunzia Trovato; Vice Presidente Carmela Alberio; Segretaria Vincenza Gulisano; Economo Antonino Brischetto. L'Associazione, con sede centrale a Palermo, Centri locali in quasi



Beato Giacomo Cusmano, il cui motto era ed è: "carità senza limiti". La sede Locale di Giarre è nella Parrocchia Regina Pacis, dove gli associati si riuniscono il terzo venerdì di ogni mese, alle ore sedici. Chi vuole, può venire a trovarci, per approfondire conoscere o approfondire la spiritualità cusmaniana, perchè tutti possiamo dare e ricevere nello stesso tempo, se il nostro cuore è aperto ai bisogni materiali e spirituali degli altri. Auguri a tutta la Comunità Parrocchiale di un sereno, santo Natale, vissuto nel suo vero significato:

tutte le province siciliane e uno a Roma, Dio che si fa Bambino povero per arricchirci della sua grazia.

Nunzia Trovato

La comunità in festa: San Martino, pani cunzatu, caldarroste e vino



Nella splendida serata dell'undici novembre si è svolta con grande successo la festa di San Martino. Sotto la sapiente e paziente guida di Padre Vittorio il comitato organizzativo formato da un gruppo di entusiasti parrocchiani ha alacremente lavorato per offrire dell'ottimo "pani cunzatu", hot dog, caldarroste e vino locale. Oltre cento parrocchiani hanno condiviso la gioia e allegria di questa serata e hanno generosamente contribuito offrendo i dolci gustati alla fine della serata. Nel salone parrocchiale i nostri eccezionali giovani e giovanissimi di azione cattolica hanno organizzato il karaoke per le uogle "d'oro e non" della parrocchia, balli di gruppo e il torneo di briscola vinto dal piccolo Antonio Grasso che ha ricevuto fascia, corona e "scettro" dal padre Vincenzo vincitore dell'anno scorso. Lo spirito di comunità è stato palpabile e tanti sono i ringraziamenti da fare: a Padre Vittorio che ci ha aiutati e sostenuti, alle suore del Cantico delle creature, che ci hanno messo a disposizione la loro cucina per riscaldare il pane, a Orazio Maccarrone che ci ha offerto, come premio del torneo di briscola, un ottimo salame della sua macelleria, ad Alfio Patanè della parrocchia di Sciarra che ci ha aiutato a preparare le caldarroste, a Padre Giovanni "oste capo" al banco bevande, agli organizzatori Daniela Cavallaro, Isa Veronese, Mariella Caruso, Salvo Cavallaro, Vincenzo Grasso, Rita Di Paola, Roberto D'Amico, Mariagiorgiana Miceli,

Anna Maria Migliore, Antonella Cavallaro, agli animatori Dario Patanè, Domenico Daidone, Paola La Spina, Giovanna Cutuli, alle "mescitrici" del banco bevande Miriam Taverna, Paola Grasso, Miriam D'Amico. Ma il ringraziamento maggiore va ai parrocchiani intervenuti, sia per gli squisiti dolci, ma soprattutto per aver colto il senso che si è voluto dare a questa serata: essere comunità e condividere con gli altri la gioia di essere fratelli perchè la parrocchia non è e non deve essere un posto di riti abitudinari, ma un luogo in cui ci si incontra per camminare insieme verso un' unica meta, un luogo in cui si ritrovano gli amici e non dei "vicini di banco" anonimi; perchè possiamo tutti imparare a vivere l'Eucaristia, pregare, progettare, piangere e perchè no, ridere e divertirci insieme; perchè in un mondo in cui tanti, anzi troppi valori si stanno perdendo, una serata come questa testimonia che si può "essere fratelli in Gesù", che ci può essere un modo diverso di stare con gli altri, che si può smettere di affannarci dietro preoccupazioni a volte e spesso inutili per ritrovare le persone e i sentimenti che passano attraverso gli occhi e i sorrisi invece che attraverso sterili schermi di pc, telefonini, i-pad, i-pod e altre diavolerie informatiche! Di certo altre serate seguiranno a questa e ci auguriamo di raggiungere un numero sempre crescente di persone che hanno "voglia di comunità". A presto!

Isa Veronese

RICORRENZE

La comunità parrocchiale si unisce in preghiera nel rendimento di grazie a Dio per tali eventi:

BATTESIMI

10/06/2012 Cannata Damiano	19/08/2012 Grasso Tony Giosuè	23/09/2012 Nicotra Salvatore Pio
17/06/2012 Di Salvo Andrea	26/08/2012 Lazzaro Sofia Giovanna	23/09/2012 Birindelli Lavinia
24/06/2012 Barbagallo Bruno Maria	01/09/2012 Currenti Giuseppe	30/09/2012 Salpietro Salvatore Antonio
08/07/2012 Russo Sebastian Leandro Francesco	08/09/2012 Nicolosi Graziella	20/10/2012 Progetto Batturi Christian Pio Lorenzo
22/07/2012 Sodano Diletta Pia	09/09/2012 Romeo Moreno	08/12/2012 Messina Enrico Maria
31/07/2012 Giallongo Giorgia	15/09/2012 Leonardi Viviana Benedetta	16/12/2012 Patti Lucrezia Maria Alessandra
05/08/2012 Bruno Aurora	16/09/2012 Olivieri Stellario Simone	23/12/2012 Messina Salvatore Pio
18/08/2012 Leotta Clara	22/09/2012 Romeo Vichy	30/12/2012 Patanè Giada
19/08/2012 Toderò Sofia Maria Agata	23/09/2012 Nicotra Vanessa Pia	30/12/2012 Giulio Giuseppe Antonio
		30/12/2012 Spartà Emanuele

MATRIMONI

21/06/2012 Samperi Giuseppe Nicolas e Sorbello Melania	01/09/2012 La Spina Dario e Tomarchio Nelly
16/07/2012 Catalano Orazio e Portale Indira	15/09/2012 Scaccianoce Mario Carmelo e Trovato Cetti
18/08/2012 Leotta Carlo e Cardillo Laura	20/10/2012 Progetto Batturi Alessandro e Galletta Maria
01/09/2012 Currenti Vincenzo e Pennisi Venera	22/12/2012 D'Anna Davide e Di Salvo Monia

25° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

19/09/2012 Vasta Salvatore e Di Mauro Leonarda
26/09/2012 Muscolino Enrico e Strano Antonella

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

17/06/2012 Arcidiacono Orazio e Fresta Giuseppa
29/09/2012 Cuzzubbo Gioacchino e Barbagallo Grazia

60° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE PRESBITERALE

26/10/2012 Don Giuseppe Pappalardo